

Avrei molto da dire, tanto e forse troppo.

Quindici anni rappresentano una parte significativa nella vita di ognuno, nel mio specifico gli anni trascorsi in seno al Comitato di gestione ne rappresentano una parte importante.

Ed in questi anni ho assistito a mutamenti, più o meno profondi, nei modi di concepire l'attività venatoria davvero sorprendenti, ma non inaspettati perché attuati con un lento ma costante coinvolgimento e presa di coscienza di tutte le parti interessate.

In effetti, ad un immutato stato di passione e cuore, si è assistito ad un incremento delle conoscenze scientifiche e gestionali ancora non ben sviluppati e radicati ma che inducono a pensare di essere sulla strada giusta per definire il nuovo ruolo del cacciatore, rivalutandolo.

Si è quindi accresciuta la consapevolezza che la caccia oggi può essere accettata dalla società se si dimostra che è fattore di equilibrio tra le specie, di equilibrio del territorio, se vive in armonia con l'ambiente, se è attività che produce prima di prelevare, se opera per migliorare l'ambiente e le risorse che esso produce: ciò che sino ad oggi è presentato troppo sovente come un problema, sta rivelandosi una grandissima risorsa che produce qualità nella fauna, equilibrio nell'ambiente e libera risorse anche economiche da ridistribuire sul territorio.

Ora, dopo gli ultimi anni di assoluto oscurantismo arrivando a negare sino l'evidenza, è di conforto constatare che la Regione, Ente preposto a definire gli indirizzi in materia venatoria, si sia accorta che i tempi sono cambiati prendendo atto di un dato inconfutabile ed incontrovertibile: riconsiderare le finalità dell'esercizio venatorio valutando l'intero comparto quale soggetto protagonista nella tutela e promozione del territorio e orientato alla prevenzione dei rischi a persone e cose, ponendo l'attività venatoria quale possibile strumento di promozione turistica e volano di sviluppo economico, indicando sinergie fra il mondo venatorio ed il territorio affinché le risorse derivanti dalla fauna possano ad esso essere destinate.

Il Consiglio Regionale, pur con alcuni distinguo, si è già espresso in tal senso con l'approvazione delle recenti modifiche alla legge sulla caccia ed il contenuto del disegno di legge, già in discussione nella competente Commissione consiliare, ne è la testimonianza. Le modifiche vagliate tramite il collegato alla legge finanziaria, ed al riguardo va detto che è stata una determinata volontà dell'Assessore e del Presidente della III Commissione Consigliare averle volute, accelerando quindi l'iter di rinnovamento in un contesto legislativo che poteva anche non prevederle, introducono un concetto di gestione fondamentale: il ruolo della caccia e dei cacciatori quali gestori del patrimonio pubblico finalizzato anche alla distribuzione di risorse da esso derivanti alla popolazione nel suo complesso.

E pare poco?

Il processo avviato e da completare con inevitabili problematiche certamente connesse alla logica delle cose, non può e non deve più arrestarsi, ma per fare ciò occorre ridisegnare, almeno in parte, una corretta ripartizione dei ruoli e delle competenze, in cui si definiscano priorità di intervento a diversi livelli.

L'insostituibilità degli Ambiti, quale strumento cardine nella gestione del territorio per rappresentatività, capacità organizzativa, coinvolgimento del volontariato e maturata esperienza, è un fatto ormai assodato: occorrerà a questo punto non commettere passi falsi ed un primo appuntamento su cui scommettere e fare le doverose verifiche sarà quello della designazione da parte delle Associazioni, nel loro insieme, dei componenti dei prossimi Comitati di gestione che sono in scadenza alla fine di quest'anno.

L'approccio alla gestione della caccia necessiterà di consiglieri sì con cuore e passione, ma allo stesso modo ben preparati in campi diversi con conoscenze professionali tali da permettere lo svolgimento dei complessi compiti cui saranno destinati.

Sarà determinante impegno e serietà, nel sostenere le posizioni assunte per favorire gli interessi collettivi affinché le inevitabili differenze e peculiarità associative e personali siano una forza per l'attività di gestione e non un impedimento.

Ed è con questa speranza che formulo a tutti i prossimi Comitati l'augurio di un serio e proficuo lavoro, referendum permettendo!

Beppe ARMANDO

### FOTOCOPIA INTEGRALE DELLA LETTERA INVIATAMI DA UN CINGHIALE, SPEDITA DA UNA BUCIA DI PICCHIO VERDE DISMESSA, PRATICATA NEL FUSTO DI UNA VECCHIA FARNIA RADICATA NELLA FORESTA PLANIZIALE DELLA MANDRIA.

Fig. Sig. Consigliere

da tanto tempo intendo scriverLe perché non ho potuto comunicare a voce né con Lei, né con altri suoi Colleghi. Abbiamo modi di comunicare troppo diversi: noi cinghiali emettiamo grugniti, voi umani suoni incomprensibili chiamati parole. Qualche volta mi sono avvicinato alla vostra tana delle riunioni nel tentativo di capire almeno parte delle vostre intenzioni nei nostri confronti. Inutilmente! A tratti il vostro modo di comunicare era così forte e concitato da far paura. L'ultima volta, spaventato, sono scappato trascinandomi dietro la mia preferita che è una gran ficcanaso (non solo metaforicamente) e che voleva restare. L'ho convinta a venir via allettandola con dolci promesse da realizzare in foresta. Così la sosta nei pressi della vostra tana non è servita a nulla se non a capire che spesso alzate i toni e raramente trovate l'accordo, soprattutto quando discutate di noi cinghiali. La mia preferita immagina brutte cose quando umani così litigiosi tornano ai loro giacigli privati. Li immagina nervosi, delusi, poco propensi alle moine e alle carezze, immersi nei loro pensieri. Forse è tutto vero perché noi cinghiali diamo parecchi fastidi: quando gli umani seminano il mais, per noi è un invito a nozze.

In foresta non c'è più rinascenza spontanea perché noi rivoltiamo tutto il sottobosco. Mi hanno riferito che la quercia farnia dovrebbe essere superprotetta perché sta scritto da qualche parte, ma le sue ghiande sono eccellenti, meglio ancora se cominciano a cacciare la nuova piantina. Il capo degli umani ha riempito le mangiatoie di ogni ben di Dio, ma noi non rinunciamo né al mais, né alle ghiande né a rivoltare la colica dei prati. Le mangiatoie hanno un solo effetto: scongiurano la carestia e incrementano moltissimo la nostra riproduzione. La mia preferita, che non è una escort, mi assicura che le sue colleghe, tutte ben satolle, sono alla continua ricerca di tipi come me, capo dei tombeurs della Mandria, e neanche loro sono delle escort. Semplicemente hanno mangiato a più non posso, si sono sentite forti e allora...

Gli umani sono strani, queste cose non le capiscono e se le capiscono fingono di non capirle.

Tra di loro ci sono personaggi che pensano di vivere nel paradiso terrestre. Li trovo ridicoli! Non sanno che le

leggi della natura sono drasticamente crudeli. Vige sempre la legge del più forte. E quando è giunto il momento di riempire lo stomaco nessuno fa complimenti.

Pochi giorni fa una delle mie preferite ha partorito una bella cucciolata. Le volpi, attirate dai profumi del parto (per loro una superdelizia), hanno atteso che finisse il colostro, che la puerpera dovesse assentarsi per nutrirsi e poi hanno predato tutto quel che c'era da predare. Però avevo avvertito: "quando devi abbandonare temporaneamente il giaciglio per nutrirti, ordina alle sorelle, alle cognate, alle cugine di mettersi a guardia. Le volpi sono carogne e vigliacche. Se vedono qualcuno a guardia se la danno a gambe".

Ora temo gli umani. E' successo che una loro femmina, sicura di vivere nell'Eden, armata di una speciale attrezzatura, ha voluto seguire una nostra supermadre con sette cuccioli. Voleva osservarli più da vicino, vicinissimo, senza l'aiuto dei tubetti, il tutto emettendo gridolini di grande gioia, tipici questi ultimi, delle femmine di umano quando finiscono preda di forti emozioni. Ma la supermadre non gradì, caricò con veemenza per proteggere la sua prole. Non successe nulla di grave ma l'accaduto finì nella tana delle riunioni. E così ai danni nei campi di mais, ai prati sconvolti, alla foresta rivoltata si era aggiunto lo spavento arrecato alla umana molto ingenua che guarda nei tubetti emettendo gridolini di gioia. Era il colmo! Ero certo che noi cinghiali avremmo subito tristi conseguenze. La reazione sarebbe stata lenta a partire perché nella tana-riunioni prima di prendere una decisione occorre sempre una lunga discussione. E così fu. Noi grufolatori abbiamo sperato di morire velocemente, trafitti da una palla di spatafuoco, come era già successo in passato. Ma non fu così! Questi umani sono imbarbariti e oltre agli spatafuoco hanno usato ogni sorta di marchingegni che noi poveri cinghiali avevamo pensato opera di umani terribili chiamati braccanieri. Pensa Consigliere, che per ottenere risultati sicuri, si sono rivolti a grandi capi con tana riunioni in un luogo che porta un dolce nome di femmina umana: Emilia. Avendone in cambio disegni, progetti, consigli vari, la maggior parte dei quali volti a braccanieri infischiosene delle nostre atroci sofferenze.

SEGUE A PAGINA 4

## AL VIA LE PRIME MODIFICHE SULLA CACCIA

Il Consiglio Regionale ha approvato gli emendamenti alla finanziaria che modificano l'attuale legge sull'attività venatoria



Claudio Sacchetto

Da tempo stiamo ribadendo che la Legge Regionale 4 settembre 1996 n. 70, dopo 15 anni, è ormai superata e non è più in grado di offrire al mondo che ruota attorno alla caccia quel tipo di risposte che l'attuale situazione richiede. Abbiamo avviato un lungo lavoro impegnativo, non semplice, che ha già portato a risultati concreti e soddisfacenti di recente approvazione, ma che non devono porre in secondo piano il nostro obiettivo ultimo, per il quale siamo coscienti di dover ancora lavorare molto: quello di presentare una nuova legge che abbia rispetto dell'attività venatoria e che, con razionalità, permetta di gestire al meglio la fauna selvatica e i problemi che la stessa provoca in termini di incidenti stradali e danni alle colture agricole.

A cavallo tra giugno e luglio, in fase di approvazione del collegato al bilancio di previsione 2011, importanti modifiche sono già state presentate e approvate, quindi entrate in vigore.

In prima istanza è stato ampliato il periodo autorizzato per cacciare gli ungulati, portandolo in questo modo dal 1° giugno al 15 marzo dell'anno successivo. Tale ampliamento da tempo era già autorizzato a livello italiano, ma non ancora adottato dalla Regione Piemonte. Modifiche di un certo tenore vanno a interessare anche il carniere relativo agli ungulati selvatici, per quanto concerne in particolare i cinghiali si passa da 5 a 10 capi annuali. Gli emendamenti presentati e approvati dal sottoscritto

consentono inoltre al cacciatore di poter utilizzare il fucile con canna ad anima rigata sia negli A.T.C. che nei C.A. per il prelievo della specie cinghiale secondo le indicazioni dettate dalla Giunta Regionale. Il Governo della Regione Piemonte, oltre a ciò, per motivazioni di tipo ambientale, di gestione del patrimonio zootecnico, di tutela del suolo, delle produzioni zootecniche ed agroforestali, di prevenzione dei rischi a persone e cose, è autorizzato a definire annualmente l'elenco delle specie oggetto di controllo straordinario. Restano da illustrare, infine, ancora due importanti novità: da un lato la possibilità di ammettere i cacciatori residenti in altre regioni o all'estero in misura superiore al 10% dei cacciatori ammissibili per ogni A.T.C. ed al 5% di quelli ammissibili per ogni C.A. Tale misura non solo consente di favorire un maggior prelievo selettivo degli ungulati selvatici, ma permette altresì di completare i piani di abbattimento a volte lasciati incompleti e, infine, consente di registrare ricadute positive a livello turistico, alberghiero ed in termini di attrattività turistica specializzata in Piemonte; la seconda novità è rappresentata dalla possibilità per i cacciatori, grazie all'abrogazione del divieto di utilizzo per fini venatori di ricetrasmittenti o apparecchi telefonici mobili, di utilizzare le radio.

Tali modifiche apportate alla già citata Legge Regionale 70 si prefiggono molteplici obiettivi: offrire al mondo venatorio una regolamentazione moderna e non sorpassata come l'attuale, tutelare le colture agricole dai danni sempre più frequenti di una fauna selvatica in sovrabbondanza, limitare gli

incidenti stradali dovuti ad attraversamenti animali, garantire sicurezza ai cacciatori.

Soddisfatto dei risultati già ottenuti, giudico questi primi importanti cambiamenti solo l'inizio di un percorso molto più lungo che vuole raggiungere la meta di una Legge Regionale davvero moderna, che risponda alle reali istanze dei cacciatori.

Claudio Sacchetto  
Assessore all'Agricoltura e Foreste,  
Caccia e Pesca - Regione Piemonte



Gian Luca Vignale

Il percorso di modifica dell'attività venatoria regionale ha concretamente iniziato il suo cammino. Dopo l'annuncio dello scorso dicembre sono state mantenute le promesse mettendo al voto

dell'aula alcuni emendamenti al ddl 101 "Disposizioni collegate alla legge Finanziaria per l'anno 2011", che di fatto, apportando le prime correzioni all'attuale legge sulla caccia, rappresentano le prime novità venatorie dal 1996 ad oggi.

Filo conduttore degli emendamenti approvati è la volontà di dare una risposta alle tante richieste e solleciti provenienti dal mondo agricolo oltre che da quello venatorio e di risolvere il problema dei danni causati da nocivi e ungulati motivo anche di grande sperpero di denaro della Regione.

In questa direzione va ad esempio l'estensione del periodo di caccia agli ungulati che d'ora in poi sarà dal 1 giugno al 15 marzo dell'anno successivo. Viene inoltre introdotta la possibilità di cacciare per tutto l'anno le specie individuate come nocive, e sono state modificate le disposizioni relative al carniere giornaliero e stagionale per il prelievo selettivo degli ungulati. Tra le modifiche apportate vi è anche l'ampliamento del carniere giornaliero e stagionale per il prelievo selettivo degli ungulati, che passa dai 5 a 10 capi annuali. Aumenta anche la quota dei non residenti ammessi in misura superiore al 10% negli Atc e al 5% nei Comprensori Alpini. Con il voto di questi emendamenti si vuole introdurre un principio che garantirà alla nostra regione importanti ricadute sul territorio e la sostenibilità economica dei bilanci dei Comprensori alpini e degli Ambiti territoriali di caccia.

Infine per tutelare e salvaguardare i cacciatori viene

finalmente abolito il divieto di utilizzo per fini venatori di radio ricetrasmittenti o apparecchi telefonici mobili (previsto dall'articolo 49, comma 1, lettera h della L.R. 70/96 s.m.i. Si garantisce così ai cacciatori la possibilità di poter comunicare, anche con un semplice cellulare e di poter svolgere l'attività venatoria in tutta sicurezza anche in zone isolate. È evidente che questo testo sia solo una piccola, ma importante correzione di una legge votata 15 anni fa e che oggi necessita di una profonda modifica. Per questo serve oggi un testo di legge, come il PDL n.104, di cui sono promotore e primo firmatario in grado di trasformare l'attività venatoria in un vero e proprio strumento di promozione, di sviluppo economico e di tutela ambientale e paesaggistico.

Gian Luca Vignale  
Presidente III Commissione  
Caccia e Pesca - Regione Piemonte

### ultimissima

#### MODIFICATA LA LEGGE REGIONALE SUI PARCHI

Al momento di andare in stampa apprendiamo che è stato presentato e votato, a cura del Presidente della III Commissione consigliare della Regione Gian Luca Vignale, un emendamento alla legge regionale sui parchi approvata il 28 Luglio dal Consiglio regionale.

Con l'approvazione della nuova legge e dell'emendamento viene superato il divieto di esercizio venatorio nei parchi che potrà essere svolto da "cacciatori residenti nel territorio dell'area protetta o iscritti agli ambiti territoriali di caccia (ATC) e ai comprensori alpini (CA) contermini".

Possiamo certamente affermare che è stato nuovamente sancito un altro principio che rivaluta il ruolo del cacciatore.

Siamo sulla strada buona.

A.G.

# IERI, OGGI E DOMANI

Come ogni anno ecco un breve resoconto sui risultati del prelievo selettivo della passata stagione.

Su un piano di tiro complessivo di 90 capi suddivisi (30 maschi adulti, 30 femmine adulte, 30 classe 0) sono stati prelevati 51 capi di cui 20 maschi adulti (19 il primo giorno), 21 femmine adulte e 10 classe 0.

Innanzitutto alcune considerazioni generali: il dato complessivo del prelievo è rimasto stabile (invariato, 51) rispetto all'anno precedente. Se rapportato ai risultati degli anni precedenti (16, 23, 28, 31, 32, 32, 31, 51) conferma una crescita costante rallentata dall'introduzione delle nuove linee guida nel 2007 e ripresa dallo scorso anno con la modifica strutturale del regolamento mediante la creazione di settori fissi e gruppi di cacciatori coordinati dai responsabili di settore. Positiva quindi la valutazione delle scelte organizzative effettuate che hanno consentito una fidelizzazione dei cacciatori al territorio ed un migliore coordinamento dello sforzo di caccia. Si consideri poi che con le linee guida in vigore fino allo scorso anno il prelievo è costretto nel peggior momento possibile coincidente con la fase biologica detta "indifferente" in cui gli animali muovono poco e sono occupati solamente nel recupero delle forze spese nella fase riproduttiva. Il prelievo solo in giorni feriali ed il disturbo conseguente l'apertura della caccia al cinghiale hanno fatto il resto.

Nota dolente rimane il prelievo dei classe 0 e quindi si torna a sottolineare l'importanza del prelievo di questa classe per un'equilibrata realizzazione del piano. E' decisamente censurabile la scelta di chi in prima assegnazione abbia la possibilità di abbattere un classe 0 e volutamente non lo prelevi aspettando il capo da trofeo, tanto più con l'ampliamento del carniere a tre capi che lascia spazio per tutto ciò che si vuole.

Al di là di questo, dai dati complessivi si evince comunque che in tali condizioni la nostra capacità di prelievo è sostanzialmente ai suoi massimi mentre la densità e quantità di capi continua a crescere costantemente (per la prossima stagione il piano prevede 105 capi, 33 maschi adulti, 33 femmine adulte, 39 classe 0).

Fortunatamente, ma non è questione di fortuna, le cose stanno cambiando ed in parte sono già anche cambiate.

L'ampliamento del periodo (maggio-marzo) entro cui collocare l'arco temporale (60 giorni di calendario) di prelievo per gli ungulati ruminanti apre per le stagioni successive alla prossima prospettive impensabili fino a poco tempo fa e oltretutto con una più corretta gestione del prelievo anche dal punto di vista biologico.

Ma intanto c'è qualcosa di più già da quest'anno: l'ultima revisione delle Linee Guida operata dalla Giunta Regionale in carica ha aggiunto per la modalità di prelievo "B" otto giornate nel mese di gennaio, cosa che ci consentirà, si spera, di aggiungere qualche capo al prelievo complessivo.

Non abbiamo lo spazio né il tempo per ragionare su cosa si potrà fare quando le modifiche alla legge 70 potranno essere pienamente operative, intanto cominciamo ad incassare il fatto che con 8 giornate in più in un mese in cui gli animali entrano nella fase "gerarchica" e non subiscono più la pressione indiretta dovuta alla caccia al cinghiale verosimilmente potremo incrementare la percentuale di successo.

Per il futuro si vedrà ma intanto rallegriamoci nel constatare come il clima sia cambiato rispetto agli assedi degli amici di Bambi.

E scusate se è poco!

Marco Crosazzo

## LUCI ED OMBRE DEL CALENDARIO VENATORIO

La giunta regionale ha approvato come ogni anno il calendario venatorio per la prossima stagione di caccia. E' un atto che per via della mancanza di novità negli ultimi anni veniva ormai dato per scontato ma che purtroppo quest'anno ha riservato alcune sorprese, sorprese che non erano tali per chi abbia avuto la pazienza di seguire le vicende normative a livello europeo e nazionale.

E' pertanto necessario fare un po' di chiarezza, anche per stroncare ogni eventuale speculazione politica sulla vicenda.

Come tutti certamente sanno l'Italia, facendo parte della Comunità Europea, è tenuta a recepire le Direttive emanate dal Parlamento di Strasburgo, vale a dire che è tenuta a mettere in atto tutte le misure regolamentari necessarie a garantire l'attuazione delle Direttive stesse sul proprio territorio.

Una di queste direttive si è occupata di avifauna migratoria ed in particolare, per quel che ci interessa in questa sede, ha fissato i cosiddetti "key concepts" per ciascuna specie migratrice stabilendo che non si possono cacciare durante il periodo intercorrente tra l'inizio della migrazione prenuziale e l'autosufficienza della prole, individuando per decenni tali momenti. Pertanto l'ordinamento italiano si è dovuto adeguare e di conseguenza l'ISPRA ha indirizzato alle regioni la cosiddetta "Guida per la stesura dei calendari venatori" che avrebbe dovuto limitarsi a recepire i concetti della Direttiva ma in realtà si è spinta ben oltre andando anche ad indicare notevoli restrizioni per specie non migratrici quali

lepre e fagiano.

Ora, tralasciando la censurabilità del comportamento dell'ISPRA, è evidente che la Regione si è dovuta comunque adeguare, ma va dato atto che ha deciso di farlo cercando di mantenere quanto più possibile la propria autonomia e salvaguardando nei limiti del possibile gli interessi del mondo venatorio contro gli eccessi restrittivi della Guida, tanto che le Associazioni ambientaliste hanno già preannunciato ricorso contro il calendario, cosa che conferma la validità della scelta regionale.

Ad ogni modo le restrizioni che ne sono derivate sono le seguenti: per le specie tordo bottaccio, tordo sassello e cesena l'apertura ritarda al 1 ottobre e la chiusura anticipa al 10 gennaio; per il germano reale la chiusura anticipa al 20 gennaio; per la specie colombaccio l'apertura ritarda al 1 ottobre così come per la beccaccia; la specie lepre comune anticipa la chiusura al 4 dicembre.

Nel complesso le specie più penalizzate sono i turdidi che vedono una significativa riduzione sia in apertura che chiusura, interessati in misura minore anche il germano reale in chiusura (ma poteva andare peggio visti i dettami dell'ISPRA) ed il colombaccio in apertura e preapertura. Trascurabile la riduzione per la lepre che già molti comitati recependo le indicazioni degli stessi cacciatori preferivano chiuderla ancora prima (fine novembre), ma si noti che la Guida indicava anche un ritardo dell'apertura per la lepre ed un anticipo della chiusura del fagiano.

Attendiamo ora gli esiti dei ricorsi presen-

tati dai soliti talebani consapevoli che gli enti preposti hanno agito con la massima correttezza e confortati da solide motivazioni scientifiche e non ideologiche. A questo punto ognuno potrà trarre le proprie conclusioni, di certo le riduzioni di calendario ci sono state, tuttavia la normativa europea è comunque vincolante e direi anche sotto un certo punto di vista opportuna perché le specie migratrici attraversano l'intero continente. Quello che lascia molto amareggiati è constatare come ogni occasione sia buona per i nostri detrattori per travalicare o mistificare i dati scientifici col fine di costringerci sempre più in angolo. Rimane comunque la consolazione di non poco conto e di buon auspicio per il futuro che oggi a differenza di ieri possiamo contare su un'amministrazione che ha mostrato di voler affrontare con razionalità ed imparzialità i problemi connessi all'attività venatoria. Speriamo bene!

PS: forse i più non se ne sono accorti, ma se leggete con attenzione le "istruzioni operative supplementari" del calendario venatorio, art. 1 comma 6 (in basso a sinistra), vedrete che da ora sul tesserino il cacciatore deve annotare i capi di fauna selvatica "non appena abbattuti ed a recupero avvenuto". Con buona pace di chi verbalizzava per omessa annotazione il malcapitato cacciatore che aveva abbattuto supponiamo, una cesena da appostamento, prima ancora che l'avesse recuperata. Grazie di cuore quindi a chi ha approvato questa modifica ed a chi ha lavorato per farla approvare.

Borra Felto

## DEFINITI I CRITERI OPERATIVI PER CARABINA E AMMISSIONI TEMPORANEE

Come previsto dalle recenti modifiche alla legge 70/96 sono stati definiti ed approvati dalla III Commissione caccia della Regione Piemonte i criteri per:

- l'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata nell'ambito dei piani di prelievo selettivo degli ungulati ruminanti selvatici e per il prelievo delle specie cinghiale e volpe.
- l'ammissione all'esercizio venatorio negli A.T.C. e nei C.A. di cacciatori "temporanei" per il prelievo degli ungulati.

Diventeranno operativi, si ritiene già per la stagione venatoria a venire, non appena la Giunta regionale adotterà il provvedimento amministrativo richiesto.

I testi completi delle regolamentazioni saranno disponibili sul sito dell'Ambito non appena approvati dalla Giunta regionale

## ZONA ADDESTRAMENTO CANI DA FERMA AZIENDA AGRITURISTICO - VENATORIA DI NONE

E' stata stipulata una convenzione con l'Azienda di None per l'addestramento dei cani da ferma in zona di tipo C (con diritto di sparo).

Per i **Soci dell'Ambito** che si presenteranno con il tesserino venatorio recante il timbro dell'ammissione all'A.T.C.TO3 sarà di euro 30,00.

Per accedere alla zona è necessario prenotare telefonicamente almeno il giorno antecedente presso il direttore di campo sig. **CLAUDIO BARISONE** - al numero 348/2293717 - 011/9863396

## NUOVI PRINCIPI E PROSPETTIVE FUTURE

Le modifiche alla legge 70 approvate con il collegato alla finanziaria 2011, già illustrate negli articoli precedenti, ci offrono alcuni spunti per valutare lo stato di salute dell'attività venatoria.

Con la doverosa premessa che il pacchetto di modifiche rappresenta solo un primo seppur importante passo di un cammino che vede il suo naturale traguardo nella approvazione di un articolato organico di modifica complessiva della legge 70 possiamo comunque affermare che già da questo primo passo si vedono accogliere due importanti principi, sui quali da tempo insistiamo molto.

Innanzitutto si aprono le porte ad un approccio scientifico pragmatico e razionale alla regolamentazione dei prelievi. L'ampliamento infatti del periodo entro cui collocare l'arco temporale per il prelievo degli ungulati ruminanti (da maggio a marzo) altro non è che il recepimento di una possibilità introdotta con legge dello stato nel 2005 e già utilizzata da altre regioni. E' quindi un approccio scientifico perché permette di attuare il prelievo nei periodi biologici più indicati per ciascuna specie, è razionale e pragmatico perché oltre a consentire di spalmare meglio i periodi evitando sovrapposizioni consente una gestione razionale delle risorse. In un'ottica di realtà e coerenza deve anche essere considerata la modifica del carniere stagionale del cinghiale da 5 a 10 capi, misura che tutti auspichiamo possa in futuro essere estesa anche ad altre problematiche specie.

Parimenti, la possibilità di utilizzare la canna rigata per il cinghiale e la volpe, utilizzo che comunque dovrà essere oggetto di opportuna e dettagliata regolamentazione, è uno strumento in più nella razionalizzazione dei prelievi.

Un discorso più complesso meritano però l'ampliamento dei criteri di ammissione negli atc e ca per i non residenti e la possibilità di ammissioni temporanee con obbligo di accompagnamento per il prelievo selettivo di determinate specie.

La prima può apparire come una misura strettamente tecnico burocratica ma così non è: esistono alcune realtà territoriali, in particolare in zone confinanti con altre regioni dove a fronte di una disponibilità di posti i comitati si vedevano costretti comunque a respingere le richieste perché già raggiunto il limite percentuale di posti extraregionali, con conseguenti mancati introiti che andavano a penalizzare tutti gli ammessi.

L'introduzione della figura del cacciatore "temporaneo" è poi ancora più importante non tanto in se e per sé quanto per il principio che sottintende: la caccia è una risorsa e non un problema.

E' un dato di fatto che il numero dei cacciatori sia in costante diminuzione e che comunque nella migliore delle ipotesi si potrà rallentare la tendenza ma non certamente invertirla. Già oggi ma ancora di più domani il numero non garantirà la nostra passione dagli attacchi strumentali e ideologizzati di chi vorrebbe cancellare noi e la nostra cultura a colpi di referendum e pertanto oltre che sulla valenza civile e gestionale dell'attività venatoria bisognerà inevitabilmente fare leva anche sugli interessi economici ad essa collegati o collegabili. Poco romantico certamente, ma tant'è: la poesia allietta l'animo ma non riempie lo stomaco.

E' parimenti un dato di fatto la disponibilità di capi nei piani di prelievo, e allora perché mai non consentire a chi sia interessato a partecipare al prelievo pagando una quota aggiuntiva ed un accompagnatore senza nulla togliere ai già ammessi? Vien da sé che in questo modo si mette in moto una piccola economia che torna a vantaggio del territorio e riscontra il consenso anche di soggetti non cacciatori.

La strada è tracciata e sta a noi seguirla con convinzione senza dar credito a miopi campanilismi e patetiche gelosie che oggi, con le gravi minacce demagogiche incombenti, non hanno proprio più alcuna ragione di

Marco

# NOTIZIE DAL TERRITORIO

## GARE A PIOSSASCO

### PIATTELLO

Anche quest'anno si è svolta la gara di tiro al piattello alla cacciatora organizzata dalla Sezione della FEDERCACCIA nei giorni 11-12 giugno.

Per motivi organizzativi si è deciso di svolgerla presso il campo di tiro di Frossasco messo a disposizione dal sig. Manoguerra, Presidente della locale Sezione dei cacciatori.

Il vincitore della gara, che prevedeva un ricco montepremi in medaglie d'oro, è risultato, dopo spareggi, il sig. Tosco e il sig. Bianchi ha primeggiato nel maggior numero di serie realizzate.

Il trofeo "III Memorial Giancarlo Mainardi" intitolato ad un consigliere scomparso, è stato vinto dal sig. VALENTINO che si è anche aggiudicato il trofeo messo in palio dal Presidente della Sezione sig. MACRI', mentre il sig. ARMANDO si è aggiudicato il I trofeo dell' A.T.C.TO3

Si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla Sezione Provinciale della Federcaccia il sig. Tosco.

Premiata come miglior tiratrice Cenni Nadine, mentre per le più iscrizioni è stato premiato il sig. Gerace.

La manifestazione ha registrato un totale di 294 pedane reinscrizioni comprese.

Nel ringraziare vivamente quanti hanno reso possibile la manifestazione ed in particolare il Presidente della Sezione sig. MACRI', tutto il direttivo e la onnipresente GRAZIELLA, auguriamo un caloroso arrivederci e un "in bocca al lupo" per la stagione venatoria 2011.

### LEPRE MECCANICA

La Sezione ha ripetuto l'esperienza di organizzare la gara alla lepre meccanica che, come lo scorso anno, si è svolta presso il campo di tiro di Frossasco.

Buono il successo della manifestazione svoltasi in due giorni, 14 e 15 maggio, che ha registrato 198 pedane.

Vincitore il sig. Bergia e la classifica per più serie ha visto primeggiare il sig. Pautasso. Il sig. Rapagnetta ha invece vinto il trofeo dedicato ai soli soci della Sezione Comunale di Piossasco.

A.G.

## GARE A VILLAFRANCA PIEMONTE

Si è svolta a Villafranca Piemonte nei giorni 10 e 11 giugno in notturna e 11 e 12 giugno diurna la gara di tiro a volo ormai all'ottava edizione.

Organizzata dalla locale sezione di Federcaccia, la manifestazione ha registrato come sempre un ottimo successo.

60 tiratori si sono sfidati sul campo di tiro ed al 1° posto in gara notturna è arrivato il Sig. TOSCO, mentre il vincitore della gara diurna è risultato il Sig. CARRARO di Genova

Il trofeo messo in palio dall'ATC TO3 è andato al Sig. BARBE' Giovanni, consigliere della sezione Federcaccia di Villafranca Piemonte, mentre il trofeo offerto dalla Federcaccia provincia di Torino, è stato vinto dal Sig. GIANOGLIO di Carmagnola.

A vincere come tutti gli anni durante questi giorni è stata l'amicizia e l'allegria che unisce il gruppo di chi ha lavorato per il buon svolgimento della manifestazione, rivali nell'attività venatoria, ma saldamente uniti quando occorre.

Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno.

Gianfranco Bottano

## POCHI MA BUONI

Domenica 26 giugno si è svolta sul campetto di tiro a volo "LA FRANCA" di Pralormo la consueta gara di tiro al piattello "alla cacciatora" organizzata dalla sezione Federcaccia di Orbassano.

Sembrano lontani anni luce i tempi quando alla gara erano presenti 70-80 tiratori e a pranzo a base di pesce cucinato dai nostri amici cacciatori/pescatori del Polesine, contavamo anche 180 presenze. Quanto lavoro vero? Non finirò mai di ringraziare i vari Gino, Piero, Spartaco ecc. ecc. sempre disponibili a tutto per consentire il corretto svolgimento della gara.

Quest'anno, complice forse il ponte di San Giovanni, eravamo in pochi (ma buoni), appena 25 tiratori e una cinquantina di commensali ma la giornata, grazie anche al bel tempo e a una leggera brezza

arrivata nel pomeriggio, è passata in allegria e tutto si è svolto alla perfezione. Rimane un po' di amaro in bocca per l'esiguo numero di partecipanti, ma si spera che per la prossima edizione vada meglio.

Grande successo invece per la "Cena dei Cacciatori" di aprile che si è svolta come al solito presso l'Istituto del Salesiani di Cumiana, con più di 160 partecipanti e con la presenza di numerose autorità locali.

Soddisfatti tutti i partecipanti alla serata che si è protratta fino oltre alla mezzanotte. Buon successo anche della lotteria, grazie anche alla disponibilità dei vari Sponsor e alla direzione dell'Istituto che ci ha concesso il locale. Risultati che ci spronano a far sì che queste tradizioni non vengano abbandonate, ma che anzi vengano sempre e possibilmente migliorate.

Il Direttivo



## LA FESTA DELL'ESTATE DI ROSTA

Anche quest'anno su invito del Comune la Sezione Comunale Federcaccia di Rosta ha partecipato alla festa dell'estate che si è tenuta il 25 giugno 2011 con un proprio stand.

Abbiamo proposto un piatto unico "polenta e cinghiale" cucinato con una ricetta elaborata dalla signora Marisa moglie di un nostro socio.

Il nostro gruppo di soci ha provveduto a cucinare sul posto la polenta.

Abbiamo anche servito salami di cinghiale di produzione artigianale.

Non potevamo farci mancare anche il dolce "babà al rum" per completare al meglio una serata piacevole e come sempre riuscitissima!

Infatti alcune cifre: circa venti chili di cinghiale cucinato, oltre cento salami e più di venti barattoli di babà a cui sono seguite ulteriori ordinazioni.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato, stiamo programmando per il prossimo anno al quale sarete tutti invitati per degustare la qualità e la genuinità dei prodotti.

Moreno Blè

## IMMISSIONI: DI NECESSITÀ VIRTÙ

Per l'appunto, perché, e del resto è da tempo che lo sosteniamo, la bontà di una campagna di immissione non si può misurare semplicemente con la quantità di animali immessi, magari senza curarsi della loro provenienza ma soprattutto senza tenere conto delle necessità di una programmazione a lungo termine. E' però innegabile che le immissioni di animali preambientati, restano comunque il principale strumento attuabile, vista l'oggettiva difficoltà gestionale e burocratica di percorrere l'unica seria alternativa, vale a dire la produzione di fauna autoctona allo stato selvatico.

Per questa ragione già da tempo il Comitato di Gestione ha scelto di impegnarsi per raggiungere l'obiettivo se non della completa autosufficienza, perlomeno di una progressiva riduzione del ricorso agli acquisti di selvatici, consapevole anche che, a fronte del continuo ed inevitabile calo di sottoscrittori, della contrazione costante dei trasferimenti regionali e dell'aumento dei compiti da svolgere non sarebbe più stato possibile attingere alle proprie risorse per tali operazioni.

Sono pertanto stati elaborati nel 2009 due importanti progetti denominati per l'appunto "lepre" e "fagiano" che si proponevano, attingendo a finanziamenti regionali nel caso del progetto lepre, di creare nel tempo un capitale di lepri a cui attingere mediante cattura per l'introduzione sul territorio venabile ed una sensibile quantità annua di covate di fagiani da liberare parimenti sul territorio.

Per il progetto lepre si è trattato in sostanza di individuare un'area protetta di buona vocazione ma al momento dalla resa non ottimale entro cui liberare alcune decine di riproduttori dopo aver preventivamente coinvolto i conduttori dei fondi ricadenti nell'area in una serie di interventi di miglioramento ambientale volti in generale ad ottimizzare l'indice di ecotono ed in particolare a fornire alla specie un habitat quanto più possibile favorevole. Gli interventi messi in atto riguardano anche l'adozione di pratiche colturali mirate a minimizzare il disturbo o l'incidentalità sui selvatici, pratiche che sarebbe auspicabile venissero adottate dagli agricoltori nel loro complesso, almeno in quanto compatibili con le esigenze di produttività delle aziende agricole.

Il progetto è ora al secondo anno e si cominciano a registrare i primi risultati con un aumento delle presenze nell'area e si può ragionevolmente supporre che in un prossimo futuro

potranno essere praticate le prime catture. Nel frattempo si è comunque provveduto per quanto nelle disponibilità di bilancio ad immettere sul territorio venabile una ottantina circa di lepri. Unitamente alle buone consistenze residue registrate al termine della stagione venato-



ria è comunque un dato importante che dovrebbe garantire una sufficiente presenza per la prossima stagione. Per quanto esposto sopra dovrebbe essere superfluo raccomandare a tutti moderazione, ma si sa, ripetita iuvant. Venendo ora al progetto fagiano va detto subito che i riscontri sono necessariamente più immediati: si tratta infatti di predisporre in ambiente protetto (gabbie) delle covate con gallinelle americane. Dopo l'esito positivo del primo esperimento lo scorso anno si è passati ad una seconda fase con l'assegnazione ad alcuni volontari di gallinelle in cova e uova di recupero (non significa ovviamente di scarto) oltre naturalmente al materiale necessario.

E' pertanto con soddisfazione che possiamo annunciare che quest'anno sono stati immessi sul territorio circa 300 fagianotti provenienti dalle covate sopra descritte. Un risultato di tutto rispetto considerata la non ancora piena operatività del progetto e soprattutto un risultato incoraggiante che gratifica per il complesso lavoro svolto dai volontari che hanno speso tempo ed energie prima per trovare in tempo utile le gallinelle in cova e poi per seguire le covate fino al loro rilascio.

Naturalmente si proseguirà il prossimo anno con l'intenzione di estendere quanto più possibile il progetto, ma dal momento che la quota di questi fagiani è ancora troppo bassa per le necessità complessive dell'Ambito il Comitato di Gestione ha comunque deliberato, pur a

fronte di un momento particolarmente difficile dal punto di vista economico, l'acquisto di 1500 fagiani circa provenienti da allevamento e opportunamente preambientati.

Un discorso a parte purtroppo lo merita la beneamata starna, assente quest'anno dai programmi di immissioni integrative. L'assenza, che in parte si giustifica con ragioni di ordine economico, è dovuta però soprattutto ad un preciso motivo tecnico e logistico: il fornitore abituale che negli anni scorsi ci aveva garantito un ceppo valido di animali, tanto che oggi possiamo comunque contare su una significativa presenza di brigate o individui superstiti rilevati anche nelle operazioni di censimento, ha inaspettatamente ed improvvisamente cessato l'attività a stagione ormai troppo inoltrata per reperire una valida alternativa. Siamo comunque già al lavoro per il prossimo anno, intanto avviamoci verso la nuova stagione con la consapevolezza che tanta strada è stata fatta ed anche se ne rimane molta da percorrere, quantomeno ora stiamo viaggiando con il bel tempo.

Borra Feltro

## DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE 2010

Specie causa del danno	Importo periziato e risarcito
Cornacchie	19.515,00
Gazze	16.680,00
Ghiandaie	13.500,00
Caprioli	115,00
Cinghiali	13.690,00
Scoiattoli	495,00
Minilepri	560,00
<b>TOTALI</b>	<b>64.555,00</b>

### CONSIDERAZIONI GENERALI

L'annuale esame riferito ad ogni singola specie di fauna selvatica responsabile di danni alle colture agricole, comporta l'effettuare una serie di riflessioni di carattere generale che possono meglio definire la situazione dei danni.

Il dato più significativo è il calo del 17% del danno complessivo periziato rispetto al 2009, che rapportato al dato del 2008 registra una riduzione del 35%.

La riduzione si giustifica con il fatto che negli anni, la maggior parte dei richiedenti ha preferito non più indicare l'importo presunto del danno.

Analizzando l'andamento dei danni nel corso del 2010 i dati confermano l'andamento già evidenziato gli scorsi anni, evidenziando l'impatto che i corvidi hanno sul territorio, che risulta esser il 70% del totale dei danni periziati.

Andando a scorporare ulteriormente il valore del danno dei corvidi si nota che, anche a causa delle mutate condizioni di intervento degli abbattimenti alle cornacchie, che nel corso del 2009 avevano drasticamente ridotto i danni di quest'ultime ai seminativi, nel 2010 l'aumento dei danni su seminativi provocato dalle cornacchie è del 63%

Nella realtà territoriale dell'Ambito di Caccia Torino3 la pressione dei corvidi sulle colture agricole risulta essere a carico in particolar modo delle colture frutticole.

Discorso a parte merita il cinghiale che ha registrato un calo del 47% rispetto allo scorso anno concentrando la sua presenza, e di conseguenza il suo impatto, nella fascia pedemontana dell'Ambito e più precisamente intorno al Parco del Monte San Giorgio.

Nel corso del 2010 i danni provocati da altra fauna selvatica risultano molto marginali rispetto agli anni passati.

Alessandro Vergnano

# BILANCIO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2010

<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>282.033,00</b>
<b>USCITE</b>	
● SPESE GESTIONE TERRITORIO	84.990,00
SPESE OPERATIVE E GESTIONE	5.843,00
● RISORSE UMANE	69.673,00
DANNI	70.333,00
● SPESE ACQUISTO E USO DEI BENI	33.043,00
SPESE INFORMAZIONI	1.834,00
● SPESE DI FUNZIONAMENTO	15.785,00
SPESE OBBLIGATORIE	7.231,00
● SOPRAVVENIENZE PASSIVE	4.121,00
PRESTAZIONI E CONSULENZE PROFESSIONALI	15.762,00
● AMMORTAMENTI	14.200,00
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>322.815,00</b>

L'esercizio è stato caratterizzato da un disavanzo di esercizio nel conto economico pari a 40.782 euro, rispetto ad una previsione di 35.000 Euro. Nell'esercizio in corso l'Ambito Territoriale di Caccia Torino 3 ha svolto i compiti che la legge gli attribuisce, in particolare:

- svolgimento di tutti i compiti istituzionali assegnati dalla Giunta Regionale;
- incentivazione degli interventi per la limitazione dei danni alle colture agricole;
- riconferma dell'apertura anticipata alle specie migratorie;
- maggior coinvolgimento delle parti interessate nella gestione delle zone di protezione;
- l'attuazione del piano di prelievo della specie capriolo è risultato insufficiente soprattutto causa un andamento climatico sfavorevole;
- si è riusciti a contenere globalmente i danni alle colture agricole ed è stata rispettata la quota del 10% a carico dell'ATC
- il contenimento dei corvidi effettuato a caccia chiusa ha determinato una notevole riduzione dei danni alle colture agricole ed alla fauna minore;
- la partecipazione degli addetti al progetto lepre è stata positiva;
- il progetto per il recupero delle covate dei fagiani ha iniziato a dare risultati positivi.

## Prevedibile evoluzione della gestione

- Si continuerà ad operare con il massimo impegno ed attenzione alla gestione delle Zone di Protezione al fine di ricavarne il maggior quantitativo di fauna selvatica possibile da destinare al territorio venabile tendendo in questo modo a ridurre i costi per le immissioni integrative.
- Per quanto riguarda la gestione degli ungulati in particolare la specie capriolo si dovrà insistere sia con lo sforzo di caccia sia nell'ottenere una revisione delle linee guida al fine di effettuare un piano di prelievo numericamente superiore unitamente ad un prelievo equilibrato.
- Le autorizzazioni al contenimento nel periodo di caccia chiusa riferite alle cornacchie e finalizzate alla limitazione dei danni alle colture agricole ed alla salvaguardia della piccola fauna saranno nuovamente richieste per la stagione 2012.
- Si continuerà nell'attuare le disposizioni previste nel bando per il progetto lepre.
- Il progetto per il recupero delle covate dei fagiani sarà incentivato aumentando il coinvolgimento di piccoli gruppi di operatori.
- Occorrerà esercitare l'opportuna pressione sull'Amministrazione provinciale, limitatamente al parco del Monte S.Giorgio di Piossasco affinché gli interventi di contenimento alla specie cinghiale registrino la partecipazione a rotazione di tutti i cacciatori iscritti alle squadre come peraltro previsto dalle recenti disposizioni regionali
- Il disavanzo sarà coperto mediante la riserva "Avanzi anni precedenti" per un importo pari ad Euro 27.994 e si dovrà riportare all'esercizio successivo il residuo pari a 12.788 Euro.

## DISTRIBUZIONE TESSERINI VENATORI

La consegna dei tesserini venatori comincerà a partire dal giorno **23 agosto 2011 fino al giorno 17 settembre 2011**.  
La distribuzione dei tesserini fino al giorno 17 settembre 2011 osserverà i seguenti orari:

**MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO dalle ore 8:30 alle ore 12:00**

Dopo il 19 settembre sarà possibile ritirare i tesserini nei normali orari di apertura al pubblico (martedì 8,00-12,00, venerdì 14,00-18,00).

Per ritirare il tesserino occorre **INDEROGABILMENTE** essere muniti di:

- ◆ Valida licenza di porto di fucile uso caccia
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 77,47 alla regione Piemonte sul c.c. n° 165100
- ◆ Ricevuta del versamento di euro 105,00 (155 per gli stagionali) all'ATC TO 3
- ◆ Certificato di polizza assicurativa secondo quanto disposto dalla legge 157/92
- ◆ Tesserino venatorio della stagione 2010-2011 o precedente (in caso di smarrimento occorre copia della denuncia effettuata presso le autorità competenti)

## CALENDARIO VENATORIO STAGIONE VENATORIA 2011/2012

### DISPOSIZIONI PER CACCIA AL CINGHIALE

La caccia al cinghiale avverrà con le modalità previste dal calendario venatorio regionale e da quelle del regolamento approvato dal Comitato di gestione e consultabile sul sito dell'Ambito, con apertura il 18 Settembre 2011 e chiusura il 18 Dicembre 2011.

### DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA STARNA

La caccia alla starna si esercita mediante il piano numerico di prelievo, in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 150 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

### DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 18.09.2011 AL 18.12.2011

La caccia alla volpe si esercita mediante il piano numerico di prelievo, in attesa di approvazione da parte della Giunta Regionale su una consistenza stimata in numero di 200 capi. Il raggiungimento del numero prestabilito nel piano di abbattimento comporterà l'immediata chiusura della caccia alla specie. Dopo ogni singolo abbattimento il cacciatore deve annotare il capo abbattuto sul tesserino regionale e comunicare all' A.T.C. TO 3, al termine della giornata di caccia, l'avvenuto abbattimento.

### DISPOSIZIONI PER CACCIA ALLA VOLPE DAL 22.12.2010 AL 30.01.2011

La caccia alla volpe avverrà secondo le disposizioni previste nel regolamento predisposto dal Comitato di gestione consultabile sul sito dell'Ambito.

### PRELIEVO SPECIE CAPRIOLO

Il prelievo della specie avverrà secondo quanto previsto dal regolamento vigente nell'Ambito nei seguenti periodi:

- primo periodo: 1 settembre - 3 ottobre 2011 nelle giornate di lunedì e giovedì
- secondo periodo: 5 gennaio - 28 gennaio 2012 nelle giornate di giovedì e sabato

### CORVIDI

Nel rispetto delle disposizioni del calendario venatorio regionale al fine di prevenire i danni causati alle colture agricole è riconosciuto un rimborso di euro 1,55 per ogni capo (cornacchia nera e grigia, gazza) che venga consegnato presso la sede dell'A.T.C. TO3 nel periodo dal 3 Settembre 2011 al 15 Febbraio 2012.

**Apertura anticipata dal 3 settembre 2010 al 18 settembre 2010 per le specie Cornacchia nera, Cornacchia grigia, Gazza e Tortora cacciabili da appostamento temporaneo da raggiungere con arma scarica e chiusa in custodia.**

**Consentito l'uso della radio e del telefono per tutti i tipi di caccia.**

**Il cacciatore, all'atto dell'inizio dell'attività venatoria, deve annotare in modo indelebile con il segno X l'apposito spazio del tesserino venatorio indicante il giorno di caccia e i capi di fauna selvatica non appena abbattuti e a recupero avvenuto. In caso di deposito degli stessi, deve aggiungere un cerchio attorno alla X.**

# NOTIZIE UTILI

## ORARIO

La sede di via Torino 100 a Piossasco è aperta al pubblico per le pratiche d'ufficio il martedì dalle 8:00 alle 12:00 ed il venerdì dalle 14:00 alle 18:00. Previa telefonata è possibile fissare un incontro con i Componenti del Comitato di gestione.

## N° DI CONTO CORRENTE

Il numero di conto corrente su cui effettuare i versamenti spettanti all'A.T.C. TO3 è il seguente: **c.c. n° 10000300005** intestato **"A.T.C. TO 3 zona pinerolese"**, presso la banca **SAN PAOLO IMI ag. 0424** di Piossasco, **IBAN IT66 A030 6930 7801 0000 0300 005 ABI 03069, CAB 30780.**

## DANNI

Come sempre le richieste di risarcimento per danni provocati da fauna selvatica e attività venatoria al di fuori delle zone di protezione, vanno presentate direttamente presso la sede dell'Ambito.

## COME CONTATTARCI

Potete contattarci anche al di fuori degli orari di apertura al pubblico telefonando al n° 011.9042787 (con segreteria telefonica per quando siamo assenti) oppure collegandovi ad internet e mandando un' e-mail al seguente indirizzo: **atcto3zonapinerolese@tin.it**

### SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

E allora anche io, ancorché considerato da tutta la colonia come un allegro tombeur des femmes, mi sono giocoforza trasformato in leader supercarismatico e ho imposto a tutti di uscire dal muro crollato nei pressi di un ponte, attraversare il torrente, invadere il territorio ancora più coltivato che circonda la foresta al di là dell'acqua. I danni furono enormi e gli umani aumentarono l'imbarbarimento.

Volevo solo dirti e confermarti, che noi, dovendo morire preferiamo lo sputafuoco: se usato bene ci porta a morte con la minore sofferenza. Altra cosa è penare ore e ore in una trappola pregando Weidmann affinché presto mandi l'umano vestito di verde a toglierci la vita. Le trappole sono state progettate e proposte, mi si dice, da umani che dovrebbero occuparsi della corretta gestione di noi abitanti delle selve. E quelli vestiti di verde dovrebbero provvedere alla nostra difesa dai bracconieri e non eliminarci con gli stessi loro barbari metodi. Consigliere, ti confesso che sono delusissimo. Pensavo che vivere, amare, fare prole dentro una zona protetta fosse un privilegio.

### P.S.

Cari amici di Ekoclub. Ho eseguito i desideri del tombeur, più volte. Ho regalato più di una rosa alle Colleghe. Ho anche sofferto nel realizzare l'inutilità di ogni tentativo. A distanza di anni apprendo che nulla è cambiato, che tutto è avvenuto a spese dei contribuenti non informati, come sempre. La lettera porta la data degli anni ottanta del secolo scorso. Troppi anni sono trascorsi senza la minima

Errore gravissimo.

I metodi barbari stanno diventando la regola proprio dove dovrebbero essere banditi. Tu Consigliere dovresti leggere questa lettera ai tuoi simili durante una riunione nella solita tana. La mia preferita ti chiede di darla in lettura alle femmine di umano presenti, corredandola di una rosa. Forse si commuoveranno. Se lo farai con successo, io limiterò le mie prestazioni di tombeur e vedrò di impormi anche ai miei simili. I danni diminuiranno.

Sono certo che anche tu mi ritieni in soprannumero e sei pronto a muovere contro di noi una "decima legio" di sputafuoco. Ti ripeto: la mia preferita in rappresentanza delle femmine, io in rappresentanza dei maschi, preferiamo gli sputafuoco e ci dichiariamo orripilati dai metodi barbari dei bracconieri. Ti salutiamo con un fragoroso grugnito e aspettiamo una tua risposta che potrai inoltrare nella stessa buca della stessa farnia.

discontinuità nei comportamenti degli "umani". E i cinghiali, in Mandria continuano a far danni... Arriverà una nuova Legge ma anche un nuovo referendum. Cambierà qualcosa? Sperare non basta più. Occorre prima informare, poi combattere, combattere, combattere...

**Riccardo Ferrero**

Coordinatore Regionale Ekoclub Piemonte

## MODIFICHE APERTURA E CHIUSURA ATTIVITÀ VENATORIA

SPECIE	DATA DI APERTURA STAGIONE VENATORIA	DATA DI CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA (si intende alle ore 24)	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE	Come da Calendario Regionale	27-novembre	merc. sab. dom.
CONIGLIO SELVATICO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
MINILEPRE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
FAGIANO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
QUAGLIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
TORTORA	03-settembre	07-novembre	merc. sab. dom.
BECCACCIA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
BECCACCINO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
STARNA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
PERNICE ROSSA	non cacciabile	non cacciabile	non cacciabile
CESENA	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
TORDO BOTTACCIO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
TORDO SASSELLO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
GERMANO REALE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
COLOMBACCIO	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
CORNACCHIA NERA	03-settembre	07-novembre	merc. sab. dom.
CORNACCHIA GRIGIA	03-settembre	07-novembre	merc. sab. dom.
GAZZA	03-settembre	07-novembre	merc. sab. dom.
VOLPE	Come da Calendario Regionale	Come da Calendario Regionale	merc. sab. dom.
CINGHIALE	18-settembre	18-dicembre	merc. sab. dom.